

AMBIENTALMENTE

NOVEMBRE 2008 – Numero unico di informazione e cultura ambientale

Stampato in proprio Strada Casette , 3 — 46028 SERMIDE



www.ariapulitasermide.it

DISCARICHE E INCENERITORI : MINE VAGANTI PER AMBIENTE E SALUTE

Abbiamo ritenuto doveroso dedicare questo numero di "ambientalmente" al problema rifiuti, esaminandolo nella sua molteplicità di aspetti : economico, statistico, impatto su ambiente e salute.

Il tutto attinto da fonti documentate, a scopo divulgativo, senza voler creare allarmismi, com'è nella prassi del Gruppo Aria Pulita

Questi "benedetti" rifiuti la cui folcloristica denominazione varia da regione a regione (monnezza, rumenta, paciugh, scoasse, rusco, ruff, spasadura...) ma la cui sostanza ingombrante e maleodorante è sempre la stessa. Su scala nazionale ogni cittadino italiano ne produce un chilo e mezzo al giorno.

Sono 90.000 tonn ogni giorno, 30.000.000 tonn. l'anno. Trasportate tutte assieme richiederebbero 800.000 Tir , una fila di 13.000 km.

L'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti dice che , in quanto a smaltimento, siamo uno dei Paesi più arretrati d'Europa, malgrado l'aumento della raccolta differenziata che ora, a livello nazionale, è attestata sul 20%. Raccolta caldeggiata anche dall'articolo 4 del Decreto Ronchi 1997 : "il riutilizzo, il riciclaggio, e il recupero di materie prime devono essere considerate preferibili rispetto alle altre forme di recupero".

Quindi una limitata quantità di materiali inerti dovrebbe venir conferita in discarica. Invece il 70% del totale rifiuti prodotti in Italia prende la via delle 657 discariche autorizzate, con gestioni onerose e danni ambientali garantiti. Se poi il metano prodotto dalle stesse non lo si cattura per produrre energia, si libera in atmosfera.



E il gas metano sprigionato dalle discariche, come appurato scientificamente, è il maggior responsabile della formazione del buco dell'ozono.

E qui passiamo ad esaminare l'impatto su ambiente e salute dei sistemi di incenerimento e termovalorizzazione. I moderni termovalorizzatori (corrispondono pur sempre ad inceneritori per rifiuti) hanno in dotazione camere di post-combustione tese a ridurre emissioni di diossina e similari ma non riescono ad eliminarli. Un impianto di incenerimento di ultima generazione emette ogni anno in atmosfera circa 250 miliardi di picogrammi di diossina e similari.

L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro ha ufficialmente riconosciuto nel 1997 la diossina come cancerogeno umano, mentre da uno studio dell'Università di Birmingham si evince che in prossimità di inceneritori di rifiuti aumenta notevolmente nei bambini il rischio di leucemie e tumori. .

Gli inquinanti prodotti da un moderno termovalorizzatore non vengono eliminati ma , in parte, trasferiti al suolo con scorie e ceneri.

La diossina , riconosciuta come il più potente cancerogeno sistemico è un composto molto stabile. Occorrono decine di anni perché scompaia dai terreni contaminati. Assunta attraverso il cibo si concentra nel tessuto adiposo e vi resta per anni danneggiando il sistema immunitario.

La via del "porta a porta" completo già felicemente sperimentato in una purtroppo esigua minoranza di Comuni, rimane, sotto vari aspetti, la soluzione ottimale da adottare in tempi possibilmente molto brevi.

(U.B.)

SE 650 Kg ALL'ANNO PRO CAPITE VI SEMBRAN POCCHI !

La parola "rifiuto", sconosciuta nella nostra civiltà contadina, è comparsa nell'uso corrente quando con la diffusione di nuovi stili di produzione e consumo si è avuta una proliferazione della quantità e qualità dei rifiuti, apparentemente inarrestabile, tale da far risultare improrogabile un cambiamento radicale dell'approccio al problema.

Oggi siamo arrivati al paradosso che una parte di ciò che acquistiamo, paghiamo e trasportiamo a casa nostra, pensiamo ad esempio alla confezione o imballaggio, finisce nella pattumiera nel giro di poco tempo, ridiventando così di nuovo un costo per il singolo cittadino e non solo come tassa sui rifiuti ma anche come rischio per la salute. Generalmente quello che quotidianamente scartiamo si divide in 4 diverse tipologie:

- 1) Frazione organica (umida e secca)
- 2) Frazione composta da materiali facilmente recuperabili attraverso la raccolta differenziata (carta, vetro, plastica, alluminio ecc...)
- 3) I rifiuti speciali o più pericolosi (pile esauste, farmaci scaduti, ecc.)
- 4) L'indifferenziato, ovvero il pattume propriamente detto.

Solo una di esse può effettivamente venir designata come "rifiuto urbano": è l'indifferenziato che finisce inevitabilmente in discarica o all'inceneritore, con costi ambientali ed economici ormai conosciuti da tutti.

Ecco qualche dato :

nel 2006 un cittadino di Sermide ha prodotto, mediamente, 1,78 Kg al giorno e 649,28 Kg all'anno (Grafico 1)

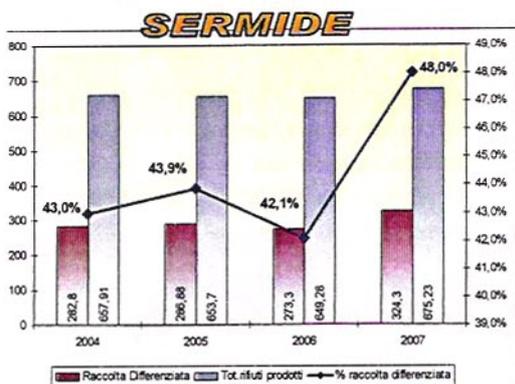


Grafico1: Rifiuti prodotti pro-capite a Sermide 2004-2007 e % raccolta differenziata

Un cittadino di Felonica 1,77 Kg al giorno e 647,59 Kg all'anno (Grafico 2)

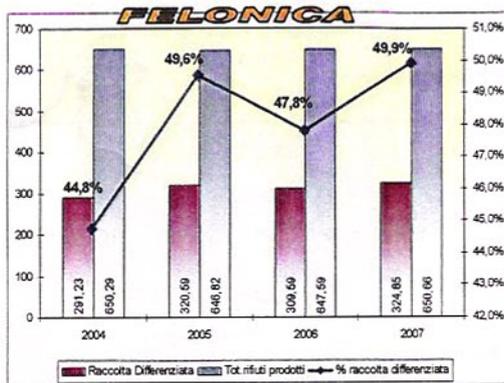


Grafico2: Rifiuti prodotti pro-capite a Felonica 2004-2007 e % raccolta differenziata

Poco più se si tratta di un residente di Carbonara perché produce in media 1,81 Kg al dì e 660,66 Kg all'anno (Grafico 3)

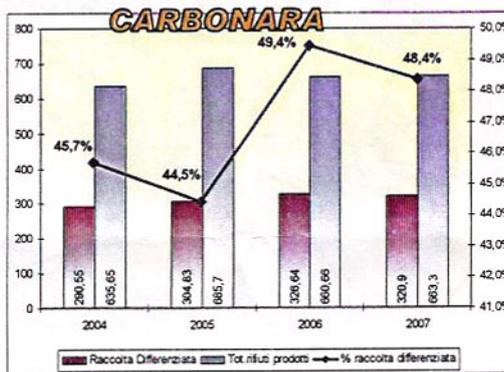


Grafico3: Rifiuti prodotti pro-capite a Carbonara 2004-2007 e % raccolta differenziata

Questo significa che in un anno ognuno di noi produce una quantità di rifiuti pari a circa 650 Kg.

Questi dati che si mantengono sostanzialmente stabili anche per l'anno 2007 possono forse meritare alcune riflessioni :

la quantità di rifiuti da noi prodotta, per esempio, si discosta dal valore medio della Provincia di Mantova (1,55 Kg/abitante) e in particolare da quelle di alcuni comuni "virtuosi" che vantano una produzione di 1,10 Kg/pro capite.

Come possiamo contribuire e cosa siamo disposti a fare concretamente per migliorare la qualità della vita dei nostri paesi senza essere ricordati dalle future generazioni come coloro che hanno scialacquato risorse lasciando un cumulo di immondizia.

L'attività di raccolta differenziata domiciliare che recuperi, separi e reinvesta nel ciclo economico e produttivo i materiali recuperati, dovrebbe diventare in tutto il territorio una priorità per raggiungere realmente l'obiettivo del 65% (oggi 48% con grosso contributo della raccolta del verde) entro il 2012.

(G.A.)

MENO 100 KG DI RIFIUTI L'ANNO PER ABITANTE".

Il coordinamento delle Agende 21 Locali Italiane, Federambiente, Legambiente, Osservatorio Nazionale sui Rifiuti e Associazione dei Comuni virtuosi hanno promosso e aderito alle iniziative previste per novembre 2008, ovvero la settimana DESS (Decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile) coordinata dall'Unesco (10-16 novembre), e la Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti promossa da ACR+ (Association of Cities and Regions for Recycling and Sustainable Resource management) (22-30 novembre).

Come associazione vogliamo raccogliere l'invito, estendendolo al contempo agli Enti Locali, a promuovere iniziative sul nostro territorio per sensibilizzare la cittadinanza sul tema della riduzione dei rifiuti aderendo alla Campagna Europea "Meno 100 KG di rifiuti all'anno per abitante".



A piccoli passi...

Vorrei centrare la mia attenzione su un aspetto che forse può risultare secondario, ma che per me rappresenta, invece, un contributo importante alla cura dell'ambiente, dal punto di vista delle buone pratiche necessarie per affrontare il problema dei rifiuti.

Vorrei soffermarmi, cioè, non sul ruolo delle Istituzioni, per altro fondamentale, ma sull'insieme dei comportamenti individuali, che, sommati ad uno ad uno, diventano una forza significativa, capace di modificare l'esistente.

Credo che, in materia di rifiuti, contino moltissimo i gesti quotidiani, improntati alla 'buona educazione', non intesa semplicemente come galateo formale, ma come educazione al rispetto dell'ambiente, delle persone e delle cose che esso contiene.

Dimenticare i rifiuti ai bordi di una strada poco frequentata, gettare cartacce, contenitori o mozziconi per terra,

usare il cassonetto come 'muro del pianto' a cui appoggiare sacchetti in disordine sparso, continuare a preferire la 'macedonia dei rifiuti' ai tentativi di differenziazione sono cattive abitudini che offendono chi le pratica e chi è costretto a subirle. Sono pratiche moleste che degenerano e fanno degenerare il contesto che involontariamente le ospita.

Si tratta di fare, dunque, piccoli salti di qualità nei gesti semplici che caratterizzano la nostra esistenza: operare scelte di cura e di prevenzione che vanno incentivate all'interno della famiglia, del posto di lavoro, della scuola, delle situazioni di gioco, di sport e di tempo libero. Un autobus che dopo una sosta turistica lascia come souvenir una scia di avanzi è fastidioso quanto il divano sfondato che fa da cornice ad un cassonetto.

Va quindi rivolto un invito alle Istituzioni affinché promuovano comportamenti virtuosi e una attenta vigilanza sulle modalità di conferimento dei rifiuti. Alcune Tribù di Pellerossa ci hanno tramandato, nel tempo una perla di saggezza: "nessuno di noi è proprietario reale del mondo, siamo solo usufruttuari di un patrimonio collettivo che, a nostra volta, dovremo passare ad altri fruitori".

(L.B.)

RIFIUTI ZERO? ORA SI PUO'!

Solo qualche anno fa l'espressione "rifiuti zero" veniva liquidata come la solita "utopia ambientalista" con il seguito di aggettivi che rasentavano l'estremismo radicale.

Invece, guarda caso, c'è chi è riuscito a conciliare la nostra voglia di consumare e quindi produrre rifiuti sempre di più con l'obiettivo di riciclare quasi tutto, oltre il 90% di quello che gettiamo nei cassonetti o nelle campane.

Per vedere tutto ciò, non occorre, questa volta, andare all'estero, bensì andare in provincia di Treviso, dove esiste il consorzio "Priula" che raccoglie i rifiuti di 21 comuni per oltre 200.000 abitanti e, soprattutto li conferisce ad un impianto di trattamento privato di Vedelago (tv) che provvede alla loro cernita, suddividendoli e inviandoli alle attività industriali che li trasformano di nuovo in vari oggetti di uso comune. Da ultimo si ricavano delle polveri, simili a sabbia, che vengono riutilizzati nell'industria dei laterizi per ricavarne mattoni.

Tutta l'operazione, economicamente sostenibile, soprattutto per la società di trattamento, riduce ad un 5% la percentuale di rifiuti che finiscono in discarica, cioè nulla

anche confrontando con chi "brucia" i rifiuti negli inceneritori che a loro volta, oltre alle emissioni in atmosfera, hanno un residuo in ceneri di oltre il 20%, da smaltire, tra l'altro, in una discarica per rifiuti speciali.

Quindi un saldo attivo molto forte nei confronti dell'ambiente, conseguito attraverso l'applicazione di tariffe anche leggermente più basse se confrontate con quelle applicate a Sermede, attraverso Siem (Società Intercomunale Mantovana).

Anche a parità di costi per il cittadino la scelta di differenziare il più possibile a "monte" attraverso la raccolta domiciliare "porta a porta", da un lato sarebbe un segnale di coinvolgimento attivo dei cittadini nei confronti del loro territorio, e dall'altro consentirebbe anche un incremento dell'occupazione che è sempre un nervo scoperto di qualsiasi amministrazione.

Gli amministratori dei comuni del nostro territorio, per primi, sono di fronte a un bivio: scegliere un percorso che li porti nel giro di un anno a differenziare oltre la quota fissata dalla provincia (65%), come già fanno 11 comuni tra cui Suzzara, Roverbella, Viadana p.v., per tendere alla chiusura del ciclo rifiuti - SENZA INCENERIRE

NULLA- oppure affidarsi al piano industriale Siem (Società Intercomunale Ecologica Mantovana), che prevede di mantenere, pur rinnovando gli impianti esistenti, una produzione finale di CDR (Combustibile da rifiuti) da bruciare in impianti dentro o fuori la nostra provincia, ricavandone gas da trasformare in energia con un investimento intorno ai 50 milioni di euro.

Con una cifra 10 volte inferiore si potrebbe avviare il percorso virtuoso dell'esempio trevigiano, con le positive ricadute in termini ambientali, occupazionali ed economiche.

Qualora i nostri amministratori dovessero crederci, anche le eventuali difficoltà potrebbero essere superate e crediamo con ampio consenso da parte degli utenti.



UNA SCELTA OBBLIGATA

La raccolta differenziata dei rifiuti sarà l'unica strada possibile nel prossimo futuro. Per renderla veramente efficace bisognerebbe arrivare alla raccolta porta a porta perché solo in questo modo ciascuno di noi può veramente rendersi conto del problema "Rifiuti" vedendo quanto esce dalle nostre case quotidianamente.

Nel nostro comune questo non è ancora possibile mentre in altri comuni del mantovano è già realtà da alcuni anni.

Suzzara, ad esempio, non dista tanti chilometri da noi e la raccolta porta a porta esiste già da qualche anno e con buoni risultati. nell'ambiente. Ogni cittadino ha i propri contenitori per la suddivisione dei rifiuti che vengono svuotati periodicamente e pagano in base al numero di raccolte annuali. Paragonando la quota da versare al comune per la raccolta di una casa di circa mq. 200 e abitata da una famiglia di quattro persone, a Suzzara annualmente si spende meno rispetto a Sermide.

Il vantaggio economico, che in genere è la prima cosa che tutti noi guardiamo, non è il motivo per cui la raccolta porta a porta è importante, la sua validità sta nel considerarla l'unica strada possibile nel nostro futuro cominciando già da oggi, perché se non cominciamo subito a selezionare e dividere in modo preciso i rifiuti, sarà difficile riuscire a riciclare quelli che potranno essere riutilizzati e ad eliminare il meno possibile nell'ambiente. Forse questa è una piccola strada da percorrere, ma l'insieme delle stradine potrebbe rendere meno inquinato il nostro mondo.



L'ILLUSIONISMO APPLICATO AI RIFIUTI SOLIDI URBANI

Se si accetta per buono che : *nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma*, risulta più facile capire come tutto ciò che si butta dalla porta, prima o poi rientra anche dalla finestra. Se si migliora la qualità della vita e parallelamente si peggiora la qualità dell'ambiente, non è difficile prevedere un futuro molto, ma molto problematico. Se nei settori produttivi e nei comportamenti sociali non si sostituisce il sistema rifiuto con il sistema recupero, si accentuerà una reazione a catena difficilmente controllabile. Quali saranno le conseguenze ? Lo decideranno i sistemi chimico-fisici del nostro pianeta.

Grandi sfide e scommesse continuano ad affascinare l'homo sapiens : abbandonata da tempo la ricerca della pietra filosofale ora è alla ricerca di una crescita materiale-finanziaria continua ed illimitata in un in un sistema che è chiaramente limitato. L'espansione della società dei consumi ha aumentato spaventosamente la quantità dei rifiuti domestici con conseguenti ricorsi sbrigativi a discariche ed inceneritori. I danni alla salute, alla terra, all'acqua, all'aria, per ora non vengono conteggiati, ma prima o poi il conto arriverà. Si spera di farlo pagare ad altri ?

(F.G.S.)

RICORDO DI GRAZIELLA UNA VITA TRA CULTURA E VOLONTARIATO

A poco più di tre mesi dalla scomparsa e' ancora ben vivo a Carbonara e in un vasto circondario il ricordo e il rimpianto per la Prof. Graziella Belluti che ha dato il suo addio alla vita a 66 anni dopo sofferenze accettate serenamente nell'impari lotta contro il male che la consumava lentamente. "Nessuno conosce se stesso se non di fronte al dolore " diceva Francois Mauriac ma la capacità di soffrire di Graziella era supportata da una fede che azzerava la paura della morte e stupiva chi con una visita all'ospedale le portava parole di conforto e di speranza.

Laureatasi brillantemente in Lettere alla "Bocconi" di Milano ha insegnato per un trentennio nella metropoli lombarda con la coerente rigosità del docente vecchio stampo, pur in un ambiente scolastico non facile, sul quale soffiava spesso il vento della contestazione. Dopo la lunga esperienza milanese, il ritorno alla sua Carbonara per assistere la mamma anziana, ma anche per spendere generosamente nel volontariato la sua dinamica stagione pensionistica.

Variegata e concreta la sua dedizione al prossimo, come puntuale e prezioso il contributo fattivo e di idee alle associazioni cui aderiva: AIDO (ne era presidente) Ospedale Aperto di Pieve di Coriano, parrocchia di Carbonara, Caritas, i gruppi ambientalisti Uniambiente e Aria pulita.

Noi di Aria Pulita abbiamo avuto modo di apprezzare la sua puntuale presenza alle riunioni, il suo tenace, convinto "credo" ambientalista, la gioiosa condivisione di qualche momento di convivialità.

Sensibile alla necessità degli anziani, spendeva volentieri ritagli di tempo per mitigare il morbo della loro solitudine o per accompagnarli a qualche visita ospedaliera. La gioia del donare quindi, confortata dalla significativa frase di Marziale "avrà sempre soltanto ciò che avrai donato".

(U. B.)



Sei invitato all'Assemblea Annuale dei Soci del Comitato Intercomunale ARIA PULITA

Sabato 29 Novembre alle ore 16:00

A SERMIDE presso la Sala Congressi dell'incubatore d'Impresa in via Mattei (zona Artigianale)

al termine ci sarà un piccolo buffet